

**Parere in merito alla proposta di decisione del Consiglio relativa ad un programma specifico di ricerca e di sviluppo tecnologico nel settore dei sistemi telematici d'interesse generale (1990-1994) <sup>(1)</sup>**

(91/C 41/03)

Il Consiglio, in data 6 giugno 1990, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 130 Q, paragrafo 2, del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla proposta di cui sopra.

La Sezione « Energia, questioni nucleari e ricerca », incaricata di preparare i lavori in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo del relatore Flum, in data 7 novembre 1990.

Il Comitato economico e sociale ha adottato all'unanimità il 20 novembre 1990, nel corso della 281<sup>a</sup> sessione plenaria, il seguente parere:

**1. Descrizione del programma**

1.1. Con la proposta di programma in esame la Commissione intende creare le premesse per installare reti europee di servizi telematici in settori d'interesse generale. Sono stati individuati i seguenti settori prioritari:

- 1) scambio d'informazioni tra servizi amministrativi dei singoli Stati;
- 2) controllo e gestione del traffico stradale ed aereo;
- 3) assistenza sanitaria ai cittadini;
- 4) istruzione e formazione a distanza;
- 5) biblioteche;
- 6) ricerca e ingegneria linguistica.

1.2. Per la realizzazione del programma è previsto un ammontare totale di 380 milioni di ecu così ripartito settorialmente (in percentuale): settore 1: 29-33; settore 2: 30-34; settore 3: 15-17; settore 4: 10-12; settore 5: 6-7; settore 6: 5-6.

1.3. Tutti i settori di sostegno previsti presentano due aspetti comuni:

- a) riguardano fundamentalmente le condizioni delle future attività nel settore dei servizi, con particolare priorità ai settori dei servizi pubblici;
- b) riguardano essenzialmente le relazioni tra i servizi pubblici e i loro utenti, vale a dire tra gli operatori dei servizi pubblici ed i cittadini e, di conseguenza, la qualità dei servizi in quanto prodotti.

1.4. In prospettiva il programma di sostegno intende informatizzare funzioni e relazioni nei settori interessati, vale a dire trasporre in tutto o in parte tali funzioni in sistemi tecnici dell'informazione e della comunicazione.

**2. Osservazioni di carattere generale sul programma di ricerca**

Il Comitato accoglie in linea di massima con soddisfazione il programma in esame, in quanto può contribuire a promuovere l'integrazione della Comunità europea. Il programma può essere la base di un'opportuna ed ampia informatizzazione dei servizi pubblici nella Comunità, capace di rispettare appieno le esigenze di protezione dei dati. Per conseguire quest'obiettivo, il Comitato chiede che si tenga conto delle osservazioni che seguono:

2.1. La proposta di programma muove dalla considerazione secondo la quale la realizzazione del mercato interno comunitario comporta una maggiore domanda di servizi telematici. Secondo il Comitato tale ipotesi dovrebbe essere verificata tenendo conto dei seguenti punti:

- L'opportunità di una maggiore domanda di servizi pubblici dipende soprattutto dal tipo di riorganizzazione delle funzioni pubbliche a livello nazionale e europeo.
- La questione dell'utilità di un' « informatizzazione » dei singoli servizi può essere risolta solo dopo che per tali funzioni sia stato sviluppato un modello organizzativo socialmente accettabile.
- Una soluzione del genere non può essere trovata seguendo i dettami del massimo ricorso ai sistemi d'informazione e comunicazione. Dati i notevoli rischi d'un'estesa « informatizzazione » delle funzioni sociali (rischi attinenti alla protezione dei dati, rischi di violazione, minaccia alle finalità delle prestazioni dei servizi, peggioramento delle condizioni di lavoro degli operatori ai servizi, ecc.), si dovrebbe invece procedere limitando le interconnessioni elettroniche e l'informatizzazione delle funzioni, riducendo tali sviluppi a dimensioni opportune e socialmente accettabili.

<sup>(1)</sup> GU n. C 174 del 16. 7. 1990, pag. 19.

2.2. La proposta di programma intende creare le basi concettuali, tecnologiche e prenormative che permettano l'installazione progressiva delle reti di servizi telematici transeuropee. Creando premesse e basi del genere si adottano però decisioni preliminari importanti per il futuro dei settori interessati. Il Comitato ritiene che tali propositi sollevino una serie di problemi e di rischi dei quali non si tiene conto per nulla, o solo insufficientemente, nei programmi di ricerca.

2.3. Queste relazioni fondamentali tra il sostegno della ricerca nel campo dei servizi telematici e l'avvenire del settore dei servizi impongono necessariamente la partecipazione degli interessati alle misure proposte, per garantire in tal modo che si tenga conto dei loro interessi già ai livelli prenormativo e della normalizzazione del processo d'innovazione. La proposta di programma non tiene per nulla conto di quest'esigenza fondamentale di un pluralismo democratico di interessi nella fase della strutturazione degli aspetti tecnici e dell'organizzazione del lavoro. Ci si limita a prevedere soltanto la partecipazione dei produttori di tecnologie, dei gestori delle reti, dei fornitori di servizi di telecomunicazioni e delle istituzioni che utilizzano sperimentalmente tali servizi. Vengono invece del tutto esclusi i gruppi di datori di lavoro, lavoratori e consumatori interessati.

2.4. I risultati del previsto sostegno alla ricerca determineranno in maniera decisiva la qualità dei servizi e delle funzioni in questione, senza però verificare se e in qual misura la voluta «informatizzazione» dei servizi e delle funzioni sia in contrasto con la possibilità di realizzare le finalità previste. Non è ad esempio sicuro che tramite la prevista informatizzazione dell'insegnamento a distanza si eviti il rischio di mortificare ulteriormente determinate interazioni sociali nei processi d'apprendimento, che pure sono indispensabili. C'è altresì da temere che lo sviluppo dell'informatizzazione a livello d'assistenza ai pazienti, cui s'intende pervenire nel settore sanitario, finisca per relegare ancor più in secondo piano alcuni irrinunciabili elementi del processo di convalescenza. I gruppi sociali interessati debbono pertanto poter collaborare sin dall'inizio all'elaborazione delle relative misure di ricerca e sviluppo (R&S).

2.5. a) La connessione in rete dei servizi telematici in tutta l'Europa comporterà nuove esigenze di qualità, nonché modifiche d'ampia portata per le attività nel campo dei servizi, soprattutto per quanto attiene all'organizzazione ed ai contenuti del lavoro nonché alle sue conseguenze sulla salute e di altro genere. Si deve garantire quindi per tempo che già nella fase di programmazione delle innovazioni si tenga conto delle loro possibili future conseguenze a livello di gestione del lavoro e della tecnologia.

b) La connessione in rete dei sistemi telematici pone anche in parecchi settori il problema della protezione dei diritti d'autore (protezione della proprietà intellettuale). Si tratta d'una tematica che sinora i programmi non hanno affrontato, e che dev'essere chiarita.

### 3. Conclusioni

3.1. Punto di partenza e base delle misure di ricerca proposte dev'essere soprattutto lo sviluppo di strategie organizzative e gestionali per i servizi pubblici che rispondano ai bisogni dei cittadini e dei lavoratori.

3.2. Il Comitato intende ribadire in particolare i seguenti punti:

- garanzia del principio fondamentale di un elevato livello di protezione dei dati, soprattutto nei programmi 1 e 3,
- garanzia della tutela dei diritti d'autore, soprattutto nei programmi 4, 5 e 6,
- verifica approfondita dei programmi proposti, ad esempio per l'istruzione a distanza, l'insegnamento delle lingue e, nel settore sanitario, per l'assistenza ai pazienti,
- salvaguardia dei legittimi interessi nei settori della protezione dei lavoratori, dell'organizzazione del lavoro, del carico di lavoro, ed esigenze qualitative nella realizzazione dei relativi sistemi telematici,
- partecipazione delle categorie interessate, soprattutto consumatori, lavoratori e datori di lavoro.

3.3. Il Comitato ritiene che:

- a) la relazione prevista dalla Commissione (articolo 5 della proposta di programma) nonché i risultati del riesame vadano sottoposti al Comitato economico e sociale (i Trattati prevedono che il Comitato sia consultato su eventuali modifiche del programma);
- b) i gruppi sociali, come datori di lavoro, lavoratori e consumatori, debbano avere l'opportunità di presentare le proprie indicazioni ed osservazioni al «comitato» previsto all'articolo 6.

3.4. Le misure di sostegno alla ricerca sulle conseguenze tecniche e sulle soluzioni alternative che il Comitato ritiene necessarie non debbono essere realizzate nel quadro di un programma diverso dai lavori di ricerca tecnologica, esse debbono invece venir promosse come parte integrante delle singole ricerche tecnologiche settoriali (servizi telematici per le amministrazioni, ecc.). La dotazione finanziaria loro riservata deve risultare in ragionevole rapporto (almeno il 10% dei relativi stanziamenti globali) con la promozione delle ricerche tecnologiche previste.

3.5. Quanto al personale, il Comitato parte dal presupposto che la Commissione prenderà le necessarie disposizioni affinché la realizzazione del programma sia coronata da successo.

#### 4. Osservazioni conclusive

4.1. Il Comitato economico e sociale ha formulato in maniera assai chiara e in modo responsabile le proprie indicazioni ed osservazioni. Esso intende in tal modo

apportare un contributo ad un'Europa i cui cittadini non debbano temere d'esser parte d'una società « telecomandata » o « totalmente connessa in rete » che attribuisce alle possibilità tecnologiche più valore che alle libertà garantite del cittadino.

4.2. Il Comitato chiede pertanto alla Commissione di considerare molto seriamente tale preoccupazione, tenendone conto in sede di riesame della proposta di programma.

Fatto a Bruxelles, il 20 novembre 1990.

*Il Presidente*  
*del Comitato economico e sociale*  
François STAEDLIN

---